



Questa America puritana e integralista

FERNANDO SAVATER

È MOLTO DIFFICILE essere equanimi verso le grandi potenze. Le nazioni invidiate o temute suscitano ostilità. Qualche volta anche ammirazione che in certi casi il superamento nobile dell'invidia e in altri la resa dell'animo di fronte alla forza e alla ricchezza. A partire dalla seconda guerra mondiale gli Stati Uniti hanno ostentato il loro primato universale cercando di assicurarsi l'amore senza riserve degli europei che invece erano metà infastiditi metà allarmati dall'ex colonia d'oltremare. Per decenni le sinistre hanno avversato gli yankee stigmatizzando la rapacità del capitalismo imperialista, la trivialità della cultura americana, l'arroganza dell'esercito, la spaventosa abilità a diffondere mode e capricci redditizi specie tra i giovani. Però il fallimento totale del comunismo e la dissoluzione dei regimi ha messo la sordina politica a molte di queste critiche. Viceversa la destra le ha fatte sue, attraverso qualche erede di Heidegger nemico della modernità e dell'individualismo liberale.

Ho sempre stimato gli Stati Uniti più delle alternative politiche rappresentate dal collettivismo di sinistra e dall'essentialismo di destra. Mi piace il cinema americano, mi piace la letteratura americana (specie quella fantastica: Poe, Lovecraft, Bradbury) e ammetto anche, senza nessun rancore che l'unica cosa davvero universale a questo mondo sono i blue jeans. Quelli che, come me, detestano l'etnomania nazionalista ammirano il melting pot perché mescola le diverse tradizioni degli immigrati e permette a italiani, cinesi, irlandesi e spagnoli di convivere in una città dove il sindaco è nero. Anche come europeo ho dei buoni motivi per apprezzare gli Usa: per due volte in questo secolo ci ha salvato *manu militari* da un pericolo peggiore della morte. Anche se a noi spagnoli ci hanno salvato un po' meno degli altri, il primo presidente americano che ho visto in vita mia era un generale vincitore della seconda guerra mondiale che passeggiava per Madrid a bordo di una macchina scoperta accanto a un dittatore complice dei suoi vecchi nemici sconfitti.

La cosa brutta degli Stati Uniti non sono le sue velleità di egemonia mondiale né l'aspirazione a diventare il garante di un certo ordine internazionale: gli interventi in Bosnia e persino nella guerra del Golfo mi sembrano preferibili all'isolazionismo propugnato dai leader americani più reazionari. Quello su cui scivolano gli yankee è piuttosto la pericolosa combinazione di capitalismo integralista e puritanesimo. Niente è più repulisti delle prediche a favore della spietata legge del mercato quando si alternano ai sermoni che propugnano gli aspetti più conservatori di un puritanesimo repressivo in fatto di sesso, droghe, spettacoli, eccetera. È l'alleanza del liberalismo economico senza libertà di costumi e del cristianesimo senza fraternità, insomma un cocktail del peggio di entrambe le dottrine. Ma temo che l'ondata di giovani di destra che sostengono oggi il partito repubblicano vada proprio in questa direzione. Vogliono abolire tutte le regole nella vita pubblica e moltiplicare i controlli sulla vita privata. È la cosa peggiore che in Europa c'è e pure qualcuno che li prende a modello.

© El País - traduzione di Cristiana Paterno

La Moratti detta le condizioni dell'accordo: tutto il calcio alla Rai, solo la Coppa Italia a Tmc

Cecchi Gori, l'ora della resa?

MARCELLA GIANNELLI PAOLO FOSCHI

ROMA. Trattativa ad oltranza per cercare di riportare il grande calcio alla Rai. Dopo un'altra convulsa giornata sul far della sera nella sede della Federcalcio si è presentata Letizia Moratti in persona ma l'accordo non è stato concluso. Se ne riparla oggi. L'ipotesi era stata elaborata nel pomeriggio a viale Mazzini e poi presentata alla Figc dove poco prima della mezzanotte era giunto anche Vittorio Cecchi Gori. «Non facciamo regali siamo un'azienda pubblica», ha ricordato la presidente. La sostanza dell'accordo sarebbe tutto il calcio alla Rai per la somma offerta nell'asta vinta poi da

In difficoltà con le banche del «terzo polo» potrebbe dover cedere tutto

APAGINA 11

Cecchi Gori. L'azienda potrebbe aumentare di qualche miliardo i 185 già offerti per acquisire anche i diritti home video e altro avvicinandosi così alla cifra messa in campo dal padrone di Tmc. Al rivalta potrebbe essere venduta per 68 miliardi la Coppa Italia e la partita in diretta della domenica sera. Cecchi Gori in difficoltà con le banche (oggi avrebbe dovuto presentare le fiduciarie per gli oltre 200 miliardi offerti) non ha detto nulla. Ma sembra messo all'angolo anche dal rifiuto di investire di naprire le trattative e sfuma così l'ipotesi di un possibile «spacchettamento» dei diritti che avrebbe naperto i giochi e permesso una nuova divisione tra le reti. Stamani al tri incontro e alle 16 si riunisce il Cda della Rai.



La grande mente

STA NASCENDO IN RETE IL NUOVO INTELLETTUALE? INTERVISTA A PIERRE LEVY

S. CRISTANTE M. MACCIANTELLI

Sergio De Benedittis

La giornata dell'Onu «Intolerance» 100 registi antirazzisti

Anche il mondo dello spettacolo si mobilita per la giornata mondiale contro il razzismo. Il regista Massimo Guglielmi lancia il progetto di un film collettivo, *Intolerance*, al quale hanno aderito oltre cento cineasti. Le musiche del progetto sono tratte da *Trasmigrazioni*, un disco realizzato da Sepe, Fresu e De Rosa al quale hanno partecipato anche degli immigrati algerini.

BATTISTI PATERNÒ SOLARO APAGINA 11

Parigi censura Oliver Stone

COME SONO stupidi e pericolosi i reazionari! Pare che ieri in Francia è distribuito in videocassetta di *Natural Born Killer* abbiano deciso di ritirarla dal commercio. Di una serie di episodi violenti avvenuti negli ultimi tempi si sarebbero resi protagonisti alcuni giovani ammiratori del film di Oliver Stone, affascinati dai suoi eroi maledetti fino a identificarsi in Gran Bretagna del resto la vendita della cassetta è stata sospesa «sine die» dopo il massacro dei sedici bambini nella scuola elementare di Dunblane in Scozia (benche di un simile fatto non ci sia traccia nel film di Stone).

Perché sono stupidi i reazionari? Perché non è vero che la visione di questo film può ingenerare spinte emulative? Non per questo. Anzi è possibile che in qualche caso tali spinte si producano davvero. Il film ha una dura forza evocativa ed è sicuramente in grado di suscitare quegli effetti di emulazione che taluni paventano. Ma non per questo si ha ragione di chiederne il bando. L'arte e perfino i più bassi tentativi di rappresentazione della realtà e della vita, conono sempre il rischio di vedersi imitare. L'arte agisce e a volte dell'agire nella realtà non dentro una torre d'avorio e

GIANFRANCO BETTIN

vi rimette in circolo, rielaborata e rianimata una materia che dalla realtà proviene. E che di essa dunque conserva pulsioni, fibre, suggestioni. La differenza tra un'opera d'arte e un mero greve rispecchiamento sta nel surplus vitale, fantastico e razionale insieme che la prima rimette in circolo a fronte delle altre repliche proposte dal secondo. *Natural Born Killer* è un prodotto diseguale, vitalistica mente spunto non geniale come *Pulp Fiction*, ma né arido né banale come un *Rambo*. Il quadretto familiare della prima parte poi è un vero trattato su come si forma una personalità aggressiva e come matura l'idea di un liberatorio sterminio domestico (non alla Maso per intenderci, cioè a scopo di lucro ma alla maniera di certe fiabe, dove gli orchi e le streghe vengono felicemente eliminati). Se lo dovessero studiare e ristudiare invece che invocare la censura proprio coloro che sono interessati all'ordine e alla pace sociale. E alla realtà anche per mezzo dei prodotti artistici che si dovrebbe guardare. Sempre in Francia. I altro ieri tre teppisti hanno bruciato vivo un barbone. Si saranno per

caso ispirati ad «Arancia meccanica» o alla scena analoga presente nella «Leggenda del pescatore»? Chi potrebbe negarlo? Può dar si benissimo. E allora? Ritornano anche questi film?

I reazionari sono stupidi perché scambiano gli effetti - e la loro rappresentazione più o meno artisticamente valida - per le cause. E sono pericolosi perché ottusamente producono un'escalation di provvedimenti emotivi autoritari e inutili il cui esito non può che peggiorare la situazione. L'imitazione della violenza rappresentata risponde soprattutto al degrado della realtà. Chi ha ucciso i bambini di Dunblane, chi ha bruciato i barboni a Parigi e tutti gli altri gli eroi maledetti delle cronache vere, anche quando guardano agli eroi del cinema guardano in realtà ai mostri che hanno dentro e intorno - ai film della vita e ai loro veri registi, coloro che hanno creato le inique e incattivite società del nostro tempo. Reagan, le Thatcher soprattutto e i loro epigoni le brutali e rozze destre attuali che preparano nuovo degrado e nuove solitudini, nuove disperazioni, nuove violenze (e nuove censure contro chi racconterà di tutto questo).



George Weah, attaccante del Milan

Clamorosa sconfitta 3-0 Il Bordeaux affonda il Milan

È stata una serata nera, nerissima per il Milan. Tre gol al passivo e l'eliminazione dall'Europa nei quarti di Uefa. Gli uomini di Capello - con l'eccezione di Weah - hanno giocato male. Il Bordeaux (partito sotto di due reti) ci ha creduto ed è passato con reti di Dugarry e Tholot.

APAGINA 11

Vince 3-1 ma è eliminata Roma, delusione «supplementare»

Una delusione amara, la Roma sembrava avercela fatta, vinceva 3-0 a pochi minuti dalla fine dei supplementari, poi un gol dello Slavia ha cancellato le speranze giallorosse e ha annullato l'Olimpico. Doppietta di Monero, gol di Giannini e del ceco Vavra.

STEFANO BOLDRINI APAGINA 11

Mimmo Lombezzi BOSNIA, LA TORRE DEI TESCHI

Dalla febbre nazionalista ai lager, dall'uso della propaganda alle crudeltà su donne e bambini tutte le tappe del terribile genocidio

Pagine 222, Lire 22.000

Baldini & Castoldi